

*Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli, infatti, conosceva quello che c'è nell'uomo.*

### GESÙ CACCIA I VENDITORI DAL TEMPIO (GV 9, 1-9)

“  
SIAMO FATTI DEL SUO  
AMORE

### Per riflettere...

Casa e zelo, due parole che racchiudono i gesti di Gesù in un tempio saturo oltre ogni limite. La casa del Padre, il luogo fisico della preghiera e della relazione con Dio, ha perso il suo volto, ha dimenticato lo spazio del sacro lasciando che cose su cose ne colmassero gli angoli, gli spazi fino riempire gli anfratti più piccoli in prossimità del Santo dei Santi.

In questo luogo snaturato quale spazio è riservato a Dio? Dio dove trova spazio in tutto questo? Ma quale uomo si appresta al suo incontro?

Appare qui l'immagine di un uomo dedito al commercio per il quale la casa che il Padre gli ha dato, diviene spelonca, luogo di baratto, spazio sacrilego nel quale dare e avere prendono il sopravvento. Come se il rapporto con il Padre potesse divenire affare economico, un commercio delle relazioni con il divino. Il rapporto con Dio non sta su questo piano, dove dare e avere sono i termini del discorso, ma ben altro è il tenore della relazione con il Signore. Difatti Gesù è divorato dallo zelo per la casa del Padre perché sa che il Padre sta nella sua casa come colui che attende il ritorno del figlio, l'approssimarsi di chi offre sé stesso e riconosce la bellezza del sentirsi amati, destinatari della misericordia divina.

È proprio un cambio radicale di prospettiva: dal comperare qualche cosa da offrire a Dio al luogo del dono dell'amore di Dio. La casa quindi si riscopre come **spazio di una relazione d'amore** nella quale lo zelo è una caratteristica di questo rapporto, un sinonimo di presa di coscienza di un compito che diviene essenziale. Cioè cercare **una relazione che doni sostanza al nostro essere uomini e donne in cammino**, ma anche rinnovi, in una logica di conversione, la dimensione umana del nostro essere Chiesa, fratelli in Cristo.

In questo tratto di strada verso la Pasqua ci è dato di riflettere su come viviamo il nostro rapporto con Dio nella preghiera così come nel **riconoscersi figli e fratelli**. Un compito non immediato a causa dell'impronta economica che abbiamo dentro, ma possibile per tutti perché alla fine **siamo fatti del Suo amore e l'amore non si vende e non si compra**.



### *Un segno da vivere in Famiglia*

GRATUITÀ È IL SENSO  
DEL GESTO DATO E RICEVUTO. DELLA  
PREGHIERA RECITATA E DELLA PREGHIERA  
CHE NASCE DAL CUORE. SCOPRIAMO NELLA  
NOSTRA FAMIGLIA CHE SENSO HA TUTTO  
QUESTO, PERCHÉ IL SENSO DELLE COSE  
TALVOLTA  
HA BISOGNO DI ESSERE COMPRESO ED  
ESPLICITATO. IL TUTTO IN UNA  
DIMENSIONE DI  
DONO, SAPENDO CHE QUESTO NON HA  
CONTROPARTITE DI SORTA.